Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1895 — Roma — Sabato 25 Maggio — Numero 123

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 }
Altri annunzi . . . . » 0.30 } per ogni linea o spazio di linea

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **329** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 1° luglio 1890, n. 7003;

Visto il Nostro decreto 21 febbraio 1895, col quale sono accettate le dimissioni offerte dall'onorevole Leopoldo Franchetti dalla missione speciale di cui fu incaricato nella colonia Eritrea, con l'altro Nostro decreto 19 giugno 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È concesso, a titolo gratuito, ed alle condizioni specificate nell'atto firmato dal Governatore, al signor Cecchi Panayoti, del fu Torquato, domiciliato a Ghinda, e nato a Lemnos (Turchia), un terreno di figura rettangolare della superficie di ettari 20, posto a nord-ovest del forte di Adi Ugri, per la durata di anni 20, a scopo di colonizzazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1895.

UMBERTO.

Blanc.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **330** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Viste le leggi 7 luglio 1866, n. 3036, 15 agosto 1867, n. 3848, 11 agosto 1870, n. 5784 allegato P e 19 giugno 1873, n. 1402;

Visti i Reali decreti 17 febbraio 1870, n. 5519, 6 novembre 1872, n. 1088 e 5 luglio 1873, n. 1483;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato

per le Finanze e per gli Affari di Grazia, Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, istituita dall'art. 8 della legge 15 agosto 1867, n. 3848;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La rendita consolidata 5 per cento di complessive lire duecentosettantamila (L. 270,000), intestata al Demanio dello Stato e rappresentata dai Certificati d'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico, nn. 877.542, 881.787 e 887.422, sarà portata in aumento a quella di lire novemilioninovecentomila iscritta, in esecuzione dei predetti Reali decreti 17 febbraio 1870, 6 novembre 1872 e 5 luglio 1873, a favore del Demanio medesimo per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione.

Art. 2.

Alla rendita di lire duecentosettantamila, di cui al precedente articolo, sono estese le disposizioni del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.
Calenda.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero 312 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 luglio 1894, n. 312, col quale fu approvato il ruolo organico del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il ruolo organico per il personale dell'Amministrazione centrale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio è stabilito in conformità dell' annessa tabella vista, d'ordine Nostro, dal Ministro anzidetto, dal 1° giugno 1895.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1895.

UMBERTO.

A. Barazzuoli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

RUOLO ORGANICO per il personale dell'Amministrazione centrale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

GRADI E CLASSI	Numero dei posti	Stipendio annuo	
		individuale	per classe
Ministro	1	25000	25000
Sotto Segretario di Stato	1	10000	10000
	2		35000
I Categoria.			
Direttori generali	2	9000	18000
Direttori capi di divisione di 1ª classe	3	7000	21000
Direttori capi di divisione di 2ª classe	3	6000	18000
Direttori capi di divisione di 2ª classe ed incaricati (1)	»	»	»
Capi sezione di 1ª classe	9	5000	45000
Id. 2ª id.	6	4500	27000
Id. 3ª id. incaricati (1)	»	»	»
Segretari di 1ª classe	8	4000	32000
Id. 2ª id.	8	3500	28000
Id. 3ª id.	10	3000	30000
Vice segretari di 1ª classe	8	2500	20000
Id. 2ª Id.	13	2000	26000
Bibliotecario	1	3000	3000
	71		268000
II Categoria.			
Direttore capo di divisione di ragioneria di 1ª classe	1	7000	7000
Capi sezione di ragioneria di 1ª classe	1	5000	5000
Capi sezione di ragioneria di 2ª classe	2	4500	9000
Segretari di ragioneria di 1ª classe	5	4000	20000
Segretari di ragioneria di 2ª classe	5	3500	17500
Segretari di ragioneria di 3ª classe	5	3000	15000
Vice segretari di ragioneria di 1ª classe	7	2500	17500
Vice segretari di ragioneria di 2ª classe	10	2000	20000
	36		111000
III Categoria.			
Archivista capo	1	4000	4000
Archivisti di 1ª classe	2	3500	7000
Id. 2ª id.	6	3200	19200
Id. 3ª id.	7	2700	18900
Ufficiali d'ordine di 1ª classe	10	2200	22000
Id. 2ª id.	13	1800	23400
Id. 3ª id.	14	1500	21000
	53		115500

(1) Le competenze dei capi divisione e dei capi sezione incaricati, 3 capi divisione e 3 capi sezione, sono pagate sui fondi stanziati per i servizi ai quali essi sono addetti.

GRADI E CLASSI	Numero dei posti	Stipendio annuo	
		individuale	per classe
Personale di servizio.			
Capo usciere	1	1700	1700
Usciere	1	1500	1500
Uscieri	2	1400	2800
Id.	4	1300	5200
Id.	5	1200	6000
Id.	9	1100	9900
Id.	4	1000	4000
	26		31100

RIEPILOGO.

GRADI E CLASSI	Numero dei posti	Stipendio annuo per classe
Ministro e Sotto Segretario di Stato.	2	35000
I Categoria (1)	71	268000
II Categoria	36	111000
III Categoria	53	115500
Personale di servizio	26	31100
	188	560600

(1) Non compresi gli incaricati.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
A. BARAZZUOLI.

Il Numero **833** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 del regolamento per gli Istituti superiori femminili di magistero di Roma e Firenze, approvato col R. decreto del 29 agosto 1890, n. 7161, che comprendeva fra gli insegnamenti da darsi nei due Istituti un corso facoltativo di elementi di letterature straniere comparate;

Veduto l'art. 2 del successivo decreto 31 dicembre 1891, n. 749, che sopprime il suaccennato corso facoltativo;

Veduta la convenienza di ristabilire quell'insegnamento facoltativo, di somma utilità per l'istruzione delle allieve;

Sentito il Consiglio superiore d'istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È abrogato l'art. 2 del Regio decreto 31 dicembre 1891, n. 749, che modifica il regolamento per gli Istituti superiori femminili di magistero di Roma e Firenze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1895.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione a S. M. il Re *nell'udienza del 16 maggio 1895, del Ministro del Tesoro, sul decreto che modifica il regolamento per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti d'emissione.*

SIRE,

L'esperimento che è stato fatto sino ad ora del regolamento per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sanzionato dalla M. V. il dì 10 dicembre 1894, ha resa manifesta la necessità di qualche modificazione intesa a rendere più chiare, precise e meglio rispondenti allo scopo voluto, le disposizioni alle quali esse si riferiscono.

L'economia generale di quel regolamento rimane inalterata. Le varianti si restringono a pochi particolari. Questi però hanno, in pratica, importanza non lieve; giova perciò che i benefici che da esse possono ripromettersi non siano ritardati.

Con lo schema di decreto che mi onoro di presentare alla M. V. sono ritoccati gli articoli del detto regolamento dal n. 8 al 15 inclusivamente, eccettuato il 14°, per il quale non occorrono variazioni, ed è formulata la nuova dizione degli articoli medesimi, da sostituire ai corrispondenti articoli del regolamento ora in vigore.

Il nuovo art. 8, fa obbligo non più ai Presidenti del Consiglio superiore della Banca d'Italia e dei Consigli generali e centrali dei Banchi di Napoli e di Sicilia, bensì alle Direzioni generali di questi Istituti, d'informare il Ministro del Tesoro intorno alle convocazioni delle Assemblee generali degli azionisti, o dei Consigli accennati, ciò che è più corretto, non potendo quei Presidenti avere comunicazioni dirette col Ministero.

Inoltre, si fa loro obbligo di trasmettere in tempo, l'elenco delle materie da trattarsi, perchè i rappresentanti del Governo, che debbono intervenire a quelle adunanze, possano prenderne norma.

Nello stesso art. 8 venne fuso l'art. 11 del Regolamento vigente, attribuendo al delegato speciale del Tesoro, che assista a quelle Assemblee o adunanze, facoltà eguali a quelle attribuite all'ispettore governativo, di cui, in caso di bisogno, fa le veci.

Gli articoli 8 e 9 del Regolamento in vigore, trattandosi di deliberazioni per qualsiasi motivo meritevoli di **censura, dispongono**

che, l'ispettore governativo possa sospenderle seduta stante; e che, non valendosi esso della facoltà della sospensione, questa debba essere esercitata dal Governo.

Ciò è mantenuto con le modificazioni proposte.

Il Regolamento attuale non dispone per altro quale debba essere la risoluzione definitiva della sospensione, confermata dal Ministero, ovvero ordinata per sua iniziativa; mentre che nel concetto di essa si racchiude essenzialmente l'attesa di un provvedimento ulteriore e definitivo, alla quale non rispondono le disposizioni vigenti.

Con le modificazioni proposte, tanto nel caso della conferma della sospensione già disposta dal rappresentante del Governo, quanto in quello della sospensione d'iniziativa del Ministero, a questo provvedimento preliminare deve, ove ne sia il caso, tener dietro quello dell'annullamento.

È naturale che, nel primo stadio di questa procedura, costretto entro un termine breve e impreteribile, e nel quale è possibile solamente un esame sommario delle questioni, il provvedimento sia limitato alla semplice sospensione. Ma é altrettanto naturale e logico che a questa, dopo un esame più maturo ed approfondito delle questioni stesse, e dopo anche sentito, ove occorra, l'Istituto interessato, segua l'annullamento formale, qualora se ne riconosca la necessità. Ciò varrà anche a porgere all'Istituto una nozione esatta e precisa degli intendimenti del Governo, intendimenti che la semplice sospensione non basterebbe a chiarire in modo certo.

Colle modificazioni proposte all'art. 10 è stato più chiaramente definito il compito dell'ispettore o delegato, e quello dell'Istituto, riguardo all'invio al Ministero del Tesoro dei rapporti e dei verbali delle sedute.

Nel nuovo art. 11 sono trasportate dall'art. 12 le disposizioni riguardanti i bilanci annuali, l'esame dei quali era già prescritto dall'art. 12 soltanto per incidenza, e in relazione alle situazioni decadarie. Si è avvisato che la importanza di questo esame esigeva una disposizione espressa ed a sè, e senza che l'esame medesimo dovesse esser limitato al confronto con le situazioni ordinarie. Si è indicato, per di più e a compimento, che esso debba estendersi alla effettività ed entità degli utili netti accertati.

L'art. 12, di nuova dizione, specifica in modo più chiaro gli obblighi degli Istituti, riguardo al riscontro delle situazioni decadarie ed alla giustificazione di esse.

All'art. 13 è stata fatta una lieve aggiunta, nel primo capoverso, per indicare che gli accertamenti, di cui ivi si tratta, debbono farsi in confronto alle scritture delle Direzioni generali degli Istituti. Nel rimanente l'articolo rimane invariato, anche per ciò che concerne le verifiche del portafoglio estero.

Infine, con le modificazioni proposte all'art. 15, si è inteso di meglio determinare lo scopo delle verifiche speciali da eseguirsi presso le sedi e succursali, e di demandare ad apposite istruzioni, da approvarsi con decreto ministeriale, le norme da seguirsi nelle verifiche stesse.

Le modificazioni accennate sono tutte ordinate con l'art. 1 dello schema di decreto che sottopongo alla firma di V. M.

L'art. 2 dispone che il decreto approvato, debba esser presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Ciò in conformità a quanto prescrive l'art. 3 del regolamento del 10 dicembre 1894, che ora si tratta di modificare, e in armonia ai precedenti, secondo i quali le disposizioni relative alla vigilanza sugli Istituti di emissione vanno portati innanzi al Parlamento, benchè l'Atto bancario del 10 agosto 1893 non faccia quest'obbligo al potere esecutivo.

Il Ministro
SIDNEY-SONNINO.

Il Numero **334** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 15 della legge 10 agosto 1893, n. 449;

Veduto l'articolo 2 del Nostro decreto del 12 ottobre 1894, n. 442;

Veduto il Nostro decreto del 10 dicembre 1894, n. 534, che approva il Regolamento per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione;

Riconosciuta la necessità di recare alcuni emendamenti nel Regolamento medesimo, per renderne le disposizioni più precise e meglio rispondenti al loro scopo;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 15 del Regolamento approvato col Reale decreto 10 dicembre 1894, n. 534, sono sostituiti i seguenti:

Art. 8. La Direzione generale della Banca d'Italia deve informare, volta per volta, ed in tempo utile, il Ministro del Tesoro, del giorno e dell'ora fissati per la convocazione dell'Assemblea generale degli azionisti, per le adunanze del Consiglio superiore e per quelle della Commissione liquidatrice della Banca Romana, inviando contemporaneamente un elenco degli affari da trattarsi.

Uguali comunicazioni devono farsi dai Banchi di Napoli e di Sicilia per le adunanze del Consiglio generale e del Consiglio centrale d'amministrazione.

Alle sedute dell'Assemblea, dei Consigli e della Commissione suddetti, assiste un ispettore governativo, o, in sua vece, un funzionario a ciò delegato dal Ministro del Tesoro, con facoltà di sospendere la esecuzione delle deliberazioni che creda contrarie alle leggi, ai regolamenti ed agli statuti.

Di questa sospensione deve essere immediatamente informato il Ministro del Tesoro, il quale confermerà o revocherà la sospensione, dandone notizia all'Istituto interessato, nel termine di cinque giorni dall'avvenuta sospensione. Alla conferma della sospensione, il Ministro medesimo potrà far seguire l'annullamento della deliberazione quando questa sia riconosciuta contraria alle leggi, ai regolamenti e agli statuti.

Art. 9. Qualora l'ispettore o il delegato, di cui all'articolo precedente, non abbia esercitata la facoltà di sospendere una deliberazione che il Ministro del Tesoro creda contraria alle leggi, agli statuti od ai regolamenti, il Ministro può direttamente sospenderla, entro 5 giorni dalla adunanza, prendendo per base la

relazione comunicata dall'ispettore e dandone comunicazione all'Istituto interessato.

Alla sospensione il Ministro potrà far seguire l'annullamento della deliberazione stessa, quando questa sia riconosciuta contraria alle leggi, ai regolamenti e agli statuti.

Art. 10. L'ispettore, o il delegato di cui agli articoli precedenti, deve trasmettere, entro due giorni, al Ministro del Tesoro, un rapporto sugli affari discussi e sulle deliberazioni prese nell'adunanza alla quale egli abbia assistito.

Entro lo stesso termine, la Direzione generale dell' Istituto deve comunicare un sunto delle accennate deliberazioni, salvo a spedire il verbale per esteso dopo che sia stato approvato.

Art. 11. L' Ufficio centrale d' ispezione è tenuto ad esaminare i bilanci annuali degli Istituti d' emissione, e, ove lo reputi necessario, ad accertarne la corrispondenza con le scritture degli Istituti medesimi.

A questo fine gli Istituti devono comunicare in tempo all' Ufficio stesso i bilanci, e i conti profitti e perdite, e devono fornirgli tutte quelle informazioni che all' uopo fossero ad essi richieste.

Art. 12. Le situazioni delle operazioni di ciascun Istituto, compilate secondo i modelli approvati con speciale Regio decreto, devono riferirsi ai giorni 10, 20 e ultimo di ogni mese.

Esse devono essere spedite al Ministero del Tesoro al più tardi entro otto giorni da quello al quale si riferiscono, ed essere sottoscritte dal Direttore generale e dal Capo della contabilità generale dell'Istituto.

Gli Istituti sono obbligati a fornire all'Ufficio centrale d'ispezione tutte quelle informazioni di cui avesse bisogno intorno alle situazioni comunicategli.

L'Ufficio medesimo deve accertare, di tempo in tempo, la corrispondenza tra le situazioni medesime e le scritture dell'Istituto.

La situazione di ogni Istituto deve essere pubblicata, a cura dell' Ufficio d' ispezione, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 13. Per l'osservanza delle disposizioni contenute negli articoli 4 e 12 della legge 10 agosto 1893, riguardanti lo sconto di favore, le operazioni sopra effetti pagabili all'estero in valuta d'oro, l'ammontare delle scorte in valori pubblici, il limite dei conti fruttiferi e la misura dei relativi interessi, l'Ufficio di ispezione, a brevi periodi, deve riscontrare se le rispettive indicazioni scritte nelle situazioni, di cui all'articolo precedente, corrispondano alle risultanze dei libri e delle scritture esistenti presso le Direzioni generali degli Istituti.

Il portafoglio estero degli Istituti deve essere esaminato a brevi intervalli di tempo dall'Ufficio di ispezione, sia per accertarne il valore pagabile in oro, sia per verificarne le firme, le quali devono essere state riconosciute di primo ordine dalla Direzione generale del Tesoro, a forma dell'articolo 6 e dell'articolo 12, n. 3, della legge citata.

A questo scopo, gl'Istituti di emissione comunicheranno, coll'ultima situazione decadale di ogni mese, alla Direzione generale del Tesoro, i nomi delle Ditte e degl'Istituti di credito esteri, di cui posseggano gli effetti. Raccolte, occorrendo, le necessarie informazioni, la Direzione generale del Tesoro autorizza gli Istituti medesimi a tenere nel portafoglio gli effetti aventi le firme di quelle Ditte e di quegli Istituti di credito.

Art. 15. L'Ufficio centrale d'ispezione deve procedere a speciali verifiche nelle sedi e succursali degli Istituti, secondo le norme che saranno determinate con Decreto ministeriale.

Tali verifiche hanno principalmente per iscopo di accertare la consistenza dei valori metallici e cartacei; degli effetti pubblici in deposito di pertinenza di terzi o di proprietà degl'Istituti per investimenti diretti; dei portafogli; e di riscontrare se le operazioni tutte siano conformi alle leggi.

I direttori delle sedi e delle succursali predette hanno l'obbligo di esibire agl'ispettori i registri e gli atti di cui avessero bisogno per compiere l'incarico loro affidato.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY-SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 % cioè: N. 852902 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 690 e N. 945014 per L. 10 al nome di Arata Cesare fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Marrè Maria, domiciliato in Rapallo (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Arata Francesco-Lorenzo fu Michele, minore, come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 maggio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0], cioè: n. 950749 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 70, al nome di Campodonico Lorenzo e Giovanni fu Fortunato, minori, sotto la tutela di Casagrande Goffredo, domiciliati in Recco (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Campodonico Lorenzo ed Emilio Giovanni fu Fortunato, minori, come sopra veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 maggio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTE (2ª *Pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento delle ricevute, n. 197, 198, 199, 200 e 201 rilasciate il 20 giugno 1894, dall'Intendenza di finanza di Perugia, al signor Armuzzi Pietro di Andrea, in qualità di esibitore per conto del Presidente della Congregazione di carità di Todi, per il deposito fatto dei seguenti vaglia del Tesoro ed assegni provvisori del consolidato 5 0[0], allo scopo di ottenerne la conversione in rendita consolidata:

N. 97314, dell'annualità di L. 2,25, a favore dell'Ospedale civile di Todi.

Vaglia del Tesoro n. 1472, del 20 giugno 1894, di L. 10.

N. 22225, di L. 4,39, a favore della Compagnia della Misericordia di Todi.

Vaglia del Tesoro n. 1468, del 20 giugno 1894, per L. 30.

N. 97313, di L. 1,04, a favore della Compagnia della SS. Annunziata di Todi.

Vaglia del Tesoro n. 1470, del 20 giugno 1894, per L. 60.

N. 97312, di L. 2,50, a favore dell'Ospedale dei Proietti di Todi.

Vaglia del Tesoro n. 1466, del 20 giugno 1894, di L. 10.

N. 97311, di L. 2,85, a favore dell'Ospedale degli Esposti di S. Francesco di Assisi di Todi.

Vaglia del Tesoro n. 1467, del 20 giugno 1894, di L. 75.

Essendo dai suddetti titoli derivate le rendite n. 1067970, di L. 5, 1067966 di L. 10, 1067969 di L. 5, 1067968 di L. 5, 1067967 di L. 10, intestate rispettivamente come gli assegni provvisori sopra descritti, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, i certificati di rendita di cui sopra, saranno consegnati a chi di ragione senz'obbligo di esibire le ricevute smarrite, le quali perciò rimarranno di nessun effetto.

Roma, addì 14 maggio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Pubblicazione d' istruzioni militari

È stata stampata, in apposito fascicoletto, la 6ª serie di aggiunte e varianti al volume 3° titolo 1° delle istruzioni pratiche d'artiglieria.

I comandi, i corpi, le direzioni, gli uffici e le scuole acquisteranno tante copie del nuovo fascicolo quante sono quelle da essi rispettivamente possedute della corrispondente istruzione, cui le predette aggiunte e varianti si riferiscono.

Le relative richieste saranno, come di consueto, trasmesse all'ufficio d'amministrazione dei personali militari vari, comprendendo in nota a parte le copie che gli ufficiali desiderassero acquistare per proprio conto.

Il prezzo del fascicoletto è di centesimi 10.

Roma, 13 maggio 1895.

Il Ministro
MOCENNI.

Trasporti militari

Si fa noto che venne aperto all'esercizio il tronco Fabriano-Pergola appartenente alla rete Adriatica. Detto tronco comprende le stazioni di Sassoferrato-Arcevia, Bellisio Solfare e Pergola e le fermate di Melano, S. Donato Marche e Monterosso Marche. Le stazioni sono abilitate a tutti i trasporti di viaggiatori e bagagli, merci a grande velocità piccola velocità accelerata, e piccola velocità ordinaria, veicoli e bestiame; le fermate, ai trasporti viaggiatori, bagagli e merci a grande velocità in spedizioni non eccedenti il peso di kg. 50.

Le distanze fra le dette stazioni e fermate risultano dalla seguente

TABELLA POLIOMETRICA.

Fabriano						
4	Melano					
13	10	S. Donato Marche				
17	13	4	Sasso Ferrato-Arcevia			
22	18	9	5	Monterosso Marche		
29	25	16	12	7	Bellisio Solfare	
32	28	19	16	11	4	Pergola

Roma, 13 maggio 1895.

Il Ministro
MOCENNI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato del 26 novembre 1894 in Magdeburg-Buckau (Germania) la Società Anonima Grusonwerk (Fonderia ed officina di costruzioni) di detta città concessionaria e proprietaria dei sottoindicati attestati di privativa industriale li cedeva con tutti e singoli i diritti annessivi alla Ditta Fried Krupp Grusonwerk dello stesso luogo.

1° Attestato di privativa industriale del 25 giugno 1889, vol. 50, n. 3, reg.° attestati dal titolo: « Tambour à gobilles à introduction constante de la monture »,

2° Attestato di privativa industriale del 19 novembre 1889, vol. 52, n. 24, reg.° attestati dal titolo: « Affü-pivot avec blinde d'embrasure ».

3° Attestato di privativa industriale del 19 novembre 1889, vol. 52, n. 25, reg.° attestati dal titolo: « Mécanisme pour pointer les bouches à feu ».

Il detto atto di cessione fu presentato a questo Ministero addì 12 febbraio u. s. per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, ed i relativi trasferimenti furono annotati nell'apposito registro trasferimenti dell'Ufficio speciale della proprietà industriale ai numeri 1376, 1377 e 1379 rispettivamente.

Roma, lì 24 maggio 1895.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 20 corrente in Manerbio, provincia di Brescia, ed il 21 successivo in Contigliano, provincia di Perugia, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 24 maggio 1895.

CONCORSI

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO
a tre posti di studio della fondazione Corsi

(Regolamento approvato con R. decreto 7 luglio 1881, n. 396, serie 3ª, per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, e Regolamento speciale della Facoltà di Giurisprudenza, in data 7 ed 11 marzo 1882, e deliberazione della Facoltà stessa del 2 maggio 1895 relativi al conferimento dei detti posti).

È aperto il concorso, fra i *Laureati*, nella Facoltà di Giurisprudenza, a tre posti di studio della « Fondazione Corsi », con le norme seguenti:

Art. 1.

Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguita la Laurea in Giurisprudenza, in questa Università, negli anni scolastici 1892-93-94, dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi da almeno due anni.

Art. 2.

Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da cent. 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al Preside della Facoltà, entro quaranta giorni dalla data del presente avviso.

Art. 3.

Il concorso verserà sul *Diritto civile*, sulla *Storia del diritto romano e sul diritto internazionale*, ed i candidati dovranno svolgere, a scelta, uno dei temi seguenti:

In diritto civile:

1.) Cessione e pagamento con surrogazione;
2.) Diritto di rappresentazione nelle successioni ab intestato;
3.) Della transazione.

In storia del diritto romano:

1.) Le origini del diritto penale romano;
2.) Il Nexum;
3.) Il testamento per aes et libram.

In diritto internazionale:

1.) Esposizione e commento dell'*Atto finale* della conferenza di Berlino, 26 febbraio 1885, relativo allo sviluppo del commercio e della civiltà in alcune regioni africane e alla libera navigazione del Congo e del Niger.
2.) La questione della pesca nel mare di Behring, ed il relativo giudizio arbitrale;
3.) Esame e commento dell'*Atto generale* antischiavista sottoscritto nella Conferenza di Bruxelles al 2 luglio 1890.

Art. 4.

Il tempo utile per la presentazione della dissertazione scade col giorno 30 settembre p. v.

Art. 5.

Il concorrente per conseguire il premio dovrà ottenere nella prova scritta ed in quella orale almeno 2/3 dei punti, di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 6.

Il premio, di L. 75 mensili, dura un anno, e per ritirare le quote, nei mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai Professori delle materie, nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Art. 7.

Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studi, e un mese prima della scadenza dell'ultima rata di premio, dovrà rimettere, al Preside della Facoltà, una relazione che dia prova del profitto riportato.

Con altro avviso sarà indicato il giorno in cui avrà luogo l'esame orale.

Roma, addì 2 maggio 1895.

Il Rettore
L. MAURIZI.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Una polemica tra la *Kölnische Zeitung* e l'ufficiosa *Epoca* di Madrid, a proposito dei rapporti commerciali tra la Germania e la Spagna, attrae presentemente l'attenzione dei circoli politici e commerciali dei due paesi.

È noto com'è avvenuta l'anno scorso la rottura tra le due potenze. In Germania il cancelliere Caprivi che aveva concluso dei trattati di commercio con parecchie potenze, propose pure alla Spagna di stabilire, sopra eque basi, delle relazioni commerciali colla Germania. Il governo spagnuolo che era rappresentato allora dal sig. Sagasta non era ostile ad un ravvicinamento economico colla Germania, sebbene prevedesse che avrebbe incontrato una viva opposizione da parte

dei protezionisti. I due governi, nel corso del 1893, si trovarono dunque d'accordo sulle basi di un trattato di commercio e, in attesa che il trattato stesso fosse approvato dai Parlamenti dei due paesi, fu conchiuso un *modus vivendi* che doveva spirare il 15 maggio 1894.

A Berlino il governo riuscì a vincere l'opposizione degli agrarii e a far votare il trattato colla Spagna come fece approvare i trattati conclusi con altri paesi. Ma a Madrid, il sig. Sagasta non ebbe la forza di domare l'opposizione dei protezionisti conservatori. Questi, a dir vero, non respinsero il progetto di trattato, ma trascinavano la faccenda in lungo, in modo da far perdere la pazienza alla Germania. Il 15 maggio 1894, giorno in cui spirava il *modus vivendi*, il governo tedesco dichiarò di non volerlo prorogare. D'allora, non esistendo più nessun accordo commerciale fra i due paesi, incominciò la guerra di tariffe.

Ma siccome questa guerra doganale è dannosa ai due paesi, alla Germania forse ancor più che alla Spagna, delle voci si sono fatte udire perchè cessassero le ostilità.

La *Kölnische Zeitung*, parlando, in un suo articolo delle rappresaglie che la Germania ha l'intenzione di praticare contro quei paesi che non hanno con lei dei trattati, dice, è vero che per il momento la Spagna non è presa di mira, ma che essa dovrebbe saper grado alla Germania delle sue buone disposizioni e abbandonare il suo atteggiamento intransigente.

Pare che a Madrid abbiano interpretato questo linguaggio come una minaccia dissimulata; tanto è vero che l'ufficiosa *Epoca*, l'organo del presidente del Consiglio, sig. Canavas, ha risposto con un articolo conciliante in cui dice che non bisogna attribuire la responsabilità della rottura colla Germania ai conservatori, che questi hanno combattuto, è vero, le clausole del progetto di trattato, in ciò che avevano di più oneroso per la Spagna, ma che non era un partito preso da loro parte.

L'*Epoca* termina dicendo che il governo spagnuolo non si opporrebbe alla ripresa dei negoziati, ora che questi dovrebbero avviarsi su altre basi che non sono quelle del 1893.

Da ciò il *Journal des Dèbats* conclude che la Spagna è disposta a moderare un po' la sua intemperanza protezionista e che se essa si mette nella via delle concessioni rispetto alla Germania, dovrà pure adottare la stessa politica di fronte alle altre potenze.

⁂

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, di Berlino, dichiara prematura la notizia pubblicata del *Times* che, cioè, la Germania, la Russia e la Francia, abbiano intimato al Giappone di fissare l'ammontare del compenso che esige per l'abbandono della penisola di Liao-Tong, affinchè i negoziati relativi allo sgombro possano essere avviati senza indugi.

Il diario berlinese aggiunge che una simile intimazione non è stata ancora fatta, ma che non è impossibile che dei negoziati a questo riguardo siano imminenti.

⁂

In una riunione tenuta a Mansionhouse, residenza del Lord mayor di Londra, sir William Harcout, cancelliere delle Scacchiere, ha pronunciato un importante discorso in cui ha detto, tra altro:

« Ho rilevato nelle parole d'un oratore, che discuteva il bilancio di una nazione amica, questa affermazione: che nessun bilancio del mondo potrebbe sostenere i pesi di una politica, ad un tempo, militare, navale, coloniale e filantropica e che un credito solido è altrettanto indispensabile per la difesa nazionale quanto gli armamenti.

« Questo è verissimo. Il credito dell'Inghilterra, fortunatamente non è stato mai più solido di adesso. È però indispensabile di ridurre il debito pubblico. In tempo di pace, le buone finanze sono la condizione della solidità del credito britannico e, in tempo di guerra, esse possono mettere a disposizione della nazione delle risorse che nessun altro paese può uguagliare ».

⁂

La *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo, a proposito della nomina del conte Goluschowsky a ministro degli esteri d'Austria-Ungheria, rileva le relazioni d'intima amicizia che corrono tra il Principe Lobanof, ministro degli esteri di Russia ed il Principe Lichtenstein, ambasciatore austriaco a Pietroburgo, nonchè tra il conte Goluschowsky ed il Principe Kapmist, ambasciatore russo a Vienna, i quali ultimi erano assieme consiglieri di ambasciate a Parigi, e ne trae la conseguenza che questi vincoli d'amicizia coopereranno al mantenimento delle cordiali relazioni che esistono tra la Russia e l'Austria-Ungheria.

UN ESPERIMENTO DI SOCIALISMO IN CHINA

Questo esperimento o saggio fu il tema di un'interessante lettura fatta all'*Accademia di Francia*, nell'ultima seduta (18 maggio, sezione delle scienze morali e politiche), dal signor Leone Chaubert, un allievo patentato della scuola delle lingue orientali viventi, ed addetto per lunghi anni alla Legazione francese a Pekino.

La dottrina socialistica – che si battezza volentieri anche col nome di scienza – se non fu inventata o scoperta dai chinesi, fu in China professata e praticamente applicata, molto innanzi che i neo-socialisti dell'Europa l'abbiano annunziata come la panacea universale, ancora allo stadio di teoria. La China ne aveva già fatto l'esperimento, fino dall'undecimo secolo! Ed ecco come il signor Chaubert ne fece il racconto all'Accademia.

In quel secolo viveva in China un filosofo, un filantropo sincero, dal nome di Ouang-Ngam-Che. Egli aveva la visione di uno stato sociale che doveva apportare la piena felicità al popolo; questo stato doveva sorgere e stabilirsi con una serie di riforme di evoluzioni e rivendicazioni, punto dissimili da quelle che i moderni socialisti, dopo otto secoli, avrebbero trovate, collo stesso linguaggio: la proprietà delle terre al contadino lavoratore; le ricchezze naturali del suolo allo Stato; il lavoro in comune col monopolio allo Stato della produzione ecc., ecc.

La China era in quel tempo travagliata da grave carestia; le popolazioni chiedevano provvedimenti e riforme. La voce pubblica proclamò il nome di Ouang-Ngam-Che, che aveva acquistato fama e credito di benefattore dell'umanità, ed era diventato un personaggio importante: poichè dall'umile posto di giudice conciliatore, era salito a quello di Prefetto.

Un rescritto dell'Imperatore Chenu-Tsong lo chiamò al governo della cosa pubblica, con pieni poteri.

Ouang-Ngam-Che, in piena buona fede, pose tosto mano all'opera riformatrice che doveva inaugurare un'era di prosperità e felicità universale: espropriò delle loro terre tutti i grandi proprietari, e quelle ripartì fra i contadini.

Ad ogni capo di famiglia era assegnata una determinata quantità di terreno, che doveva coltivare.

Questa riforma non incontrò grandi difficoltà, essendo, il suolo da ripartirsi, più assai del numero degli abitanti.

Con un regolamento furono stabilite le norme del lavoro: ogni nuovo proprietario dovrà lavorare ogni giorno per tante ore e produrre una quantità determinata di derrate: queste, messe in cumunione, saranno distribuite proporzionalmente tra gli abitanti per modo che ciascuno abbia quanto occorre al proprio vitto, ed alla seminagione del terreno.

Abolito il capitale, gli scambi si fanno in natura: tutto ciò che è necessario allo Stato appartiene allo Stato: per esempio i cavalli.

I coltivatori di pascoli sono obbligati ad allevare i cavalli, a disposizione dello Stato; consimili disposizioni riguardano la coltivazione dei cereali, dei boschi ecc.

Il nuovo ordinamento sociale è prontamente applicato: i nuovi proprietarii, divenuti tali senza fatica, battono le mani: il socialismo è per avere la sua pratica consacrazione.

Ma la famosa sentenza: *Natura, si expelles furea, tamen usque recurret,* vuole avere il suo sopravvento. Dopo pochi mesi la grande riforma radicale-socialista, più non va. Molti contadini trovarono più naturale e più comodo mangiarsi il grano che avevano ricevuto per seminare il campo: quello che doveva allevare i cavalli pel servizio dello Stato, non volle pigliarsi le noje e la fatica dell'allevamento: l'altro incaricato dei boschi, si prese quel tanto che gli bisognava per scaldarsi, e lasciò il resto alla guardia di Domineddio; e via via tutti gli altri.

La legge esonerava dal lavoro le donne, in omaggio al sesso, ed alla *missione* materna: ma ben tosto si videro costrette dall'ozio dei mariti, a lavorare più che per lo innanzi, se non volevano morire esse e i figli di fame! Poi tra quelli che lavoravano, sorsero dissidi e rivalità: questi strepitava, perchè gli fosse toccato un campo sterile e ingrato; quello insorgeva contro il vicino perchè si fosse presa — forse per l'inframmettenza di influenze burocratiche od altre — la parte migliore... In breve la carestia ritornò più grave, di prima; i lamenti, le proteste divennero universali, minaccianti la rivoluzione... Intervenne di nuovo l'Imperatore, il quale visto il risultato della gran riforma socialista, non trovò di meglio che cacciar di seggio, il riformatore Ouang-Ngam-Che.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, come già annunciammo nella *Gazzetta* di ieri, giunse in Roma alle ore 14,25. Alla stazione erano a riceverlo S. E. il Presidente del Consiglio, cav. Crispi, le LL. EE. i Ministri e Sotto Segretari di Stato, nonchè le principali autorità.

S. M. il Re s'intrattenne nella sala della stazione parecchi minuti a discorrere con il Presidente del Consiglio ed altri Ministri.

Indi, accompagnato da S. E. il Generale Ponzio Vaglia, si recò al Real Palazzo del Quirinale.

S. M. la Regina intervenne, ieri, alla solenne premiazione delle alunne della Scuola professionale *Margherita di Savoia.* Tale premiazione ebbe luogo alle ore 16 nella grande aula del Collegio Romano.

L'Augusta Sovrana fu ricevuta dalle LL. EE. i Ministri Baccelli e Barazzuoli, dalla Direttrice della Scuola, signora Ribighini-Prandi, e da tutto il Corpo insegnante.

All'ambasciata inglese. — Ricorrendo, ieri, il 76° genetliaco di S. M. la Regina Vittoria d'Inghilterra, S. E. sir Clare Ford, ambasciatore di S. M. la Regina, presso S. M. il Re d'Italia, invitò ad un *garden party* numerosa parte della cittadinanza romana. S. E. l'ambasciatore coadiuvato dal figlio e dal colonnello Slade, che fra pochi giorni lascia Roma, ricevevano gli invitati con la squisita amabilità tutta loro propria.

Intervennero moltissime signore, tutti i componenti il corpo diplomatico, accreditato in Roma, le LL. EE. i ministri Mocenni, Morin, M. Ferraris, Calenda dei Tavani e Blanc, molti uomini politici ed altri.

La musica dei RR. Carabinieri suonò scelti pezzi.

L'elegante riunione si sciolse verso le ore 19.

Marina militare. — La squadra di riserva, composta delle RR. navi *Lepanto, Morosini, Iride, Euridice* e nove torpediniere ancorò ieri nel porto di Genova.

Marina mercantile. — I piroscafi, della linea La Veloce, *Matteo Bruzzo, Las Palmas* e *Vittoria* giunsero, ieri, il primo a Montevideo, il secondo a San Vincenzo ed il terzo a Las Palmas; questi due ultimi dai detti scali proseguirono per Genova così pure il *Nord America* partito da Rio Janeiro.

I piroscafi *Letimbro* ed *Orione*, della N. G. I., giunsero il primo a Bombay ed il secondo a San Vincenzo, da dove proseguì per il Plata.

Il *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd, partì ieri per Gibilterra in rotta per New-York.

Sorgente d'acqua sulfurea. — Il redattore della *Nazione* che ha visitato le località danneggiate dall'ultimo terremoto in Toscana dice:

« Approfittando della cortesia di un amico di Greve, mi feci condurre dovunque erano tracce del terremoto. Ed una cosa interessantissima riuscii a sapere.

« Ad un chilometro dalla villa, nella località chiamata la *Fontaccia*, in mezzo a un boschetto, a dieci metri dal fiume la *Greve*, nella proprietà della principessa Demidoff, subito dopo il terremoto, zampillò un getto d'acqua, che sa di zolfo.

« Questa polla è abbondantissima e potrebbe, anche ad assicurazione di altri, per la quantità e l'impeto con cui scaturisce, essere sufficiente a costituire la forza necessaria pel movimento di due mulini.

« Questo fenomeno non può essere importantissimo? Ai competenti la risposta.

« Certo si è che, sotto quel terreno, non mancano, sin da antichissimo tempo, acque contenenti dello zolfo.

« A due chilometri dal luogo ove è scaturita la nuova sorgente d'acqua solfurea ve ne ha un'altra, notissima, e che tutti sanno essere quella di *Bifonica*. Ma è assai debole e, nonostante che il proprietario abbia speso una considerevole somma, non si riescì ad aumentare questa sorgente minerale.

« Pure un'altra sorgente, assai debole però, d'acqua solforosa si trova al Ponte degli Scopeti, ad un chilometro da quella di Bifonica. Certo si è che la nuova polla d'acqua minerale ha impressionato vivamente gli abitanti di quei luoghi. »

La popolazione di Genova. — Il bollettino demografico che pubblica il Municipio di Genova, dà i seguenti movimenti di quella popolazione nello scorso mese di aprile. Il numero dei matrimoni fu di 123.

La mortalità ascese a 431; le nasciite a 465.

L'Emigrazione italiana. — Nello scorso mese di aprile partirono per le Americhe dai porti italiani 19 piroscafi con 8862 emigranti e ne giunsero 23 con 4936 rimpatrianti, fra cui 145 indigenti.

Degli emigranti ben 6364 erano diretti al Brasile, 1936 all'Argentina, 382 agli Stati Uniti, 84 al Centro America, 67 all'Uraguay e 29 all'Oceania.

Dei rimpatrianti 1333 provenivano dal Brasile, 1933 dall'Argen-

tina, 1260 dall'America del Nord, 129 dal Centro America, 131 dall'Asia e 33 dall'Oceania.

Il commercio del corallo a Bengasi. — Da un rapporto del R. vice console italiano a Bengasi, si rileva che colà il corallo si vende molto raramente. Talvolta, per richieste di pochi chilogrammi di corallo da spedirsi al Sudan o al Wadai, lo si importa da Tripoli o da Alessandria d'Egitto, e non si fa richiesta dall'Italia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 24. — *Reichstag.* — Si approva, in terza lettura, il progetto relativo all'imposta sugli spiriti.

Sono parimenti approvati parecchi progetti d'importanza secondaria ed alcuni bilanci suppletivi

Quindi il cancelliere, principe di Hohenlohe, dà lettura del messaggio imperiale col quale viene chiusa l'attuale sessione.

PARIGI, 24. — Il Ministro della guerra, generale Zurlinden, e quello degli Affari esteri, Hanotaux, hanno ricevuto il Sindaco di Magenta al quale hanno promesso d'inviare una delegazione per rappresentare il Governo francese all'inaugurazione del monumento al Maresciallo Mac-Mahon in Magenta.

Il generale Yung ha promesso pure di recarsi a Magenta.

MADRID, 24. — Stasera, ebbe luogo un gran banchetto al Palazzo reale in onore del fidanzamento del Duca d'Aosta colla Principessa Elena d'Orléans.

Vi assistettero la Regina-Reggente, le Infanti Isabella ed Eulalia, la Cotessa di Parigi, la Principessa Isabella d'Orléans, il Presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, il Ministro degli affari esteri, duca di Tetuan, l'Ambasciatore Italiano, Marchese Maffei, ed altri alti personaggi.

MADRID, 25. — Peral, ex-ufficiale di marina ed inventore del battello sottomarino, è morto a Berlino in seguito ad operazione per un cancro alla testa.

LONDRA, 25. — Il *Times*, commentando il discorso del Presidente del Consiglio, on. Crispi, dice che questi non ha forse mai pronunziato un discorso più brillante. Egli espresse una giusta indignazione contro abbominevoli calunnie.

Il *Times* soggiunge essere l'on. Crispi l'unico uomo capace di governare. Malgrado l'incostanza dei gruppi parlamentari, gli antagonismi personali e la licenza che domina nella Camera, è a sperarsi, conclude, che l'opinione pubblica darà all'on. Crispi quell'appoggio, che è così necessario nell'interesse dell'Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 24 maggio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 762.1
Umidità relativa a mezzodì 53
Vento a mezzodì . . . . . . Sud debolissimo.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 23.°0. / Minimo 12.°9.
Pioggia in 24 ore: mm. 1.6.

Li 24 maggio 1895.

In Europa pressione leggermente bassa sulla Francia ed intorno alla Transilvania, sensibilmente alta sulla Russia centrale. Perpignano 757; Leopoli 758; Zurigo 760; Mosca 766.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al N, pressochè stazionario altrove; pioggie, generalmente leggere al N e Centro; venti meridionali qua e là freschi nell'Italia superiore, debolissimi al S; temperatura cambiata irregolarmente.

Stamani: cielo nuvoloso o coperto; venti deboli specialmente meridionali.

Barometro da 761 a 762 al N a 763 in Sicilia e Calabria.

Mare calmo.

Probabilità: venti freschi meridionali; cielò nuvoloso con qualche pioggia o temporale, specialmente sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 24 maggio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	piovoso	calmo	20 5	14 7
Genova	3/4 coperto	calmo	22 0	13 1
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	23 3	12 4
Cuneo	1/2 coperto	—	19 2	9 7
Torino	coperto	—	19 7	13 0
Alessandria	1/4 coperto	—	21 8	13 3
Novara	coperto	—	22 2	12 0
Domodossola	piovoso	—	—	12 1
Pavia	1/4 coperto	—	24 0	8 1
Milano	1/4 coperto	—	24 3	13 6
Sondrio	1/4 coperto	—	21 3	12 1
Bergamo	coperto	—	20 0	11 4
Brescia	sereno	—	24 0	15 8
Cremona	1/4 coperto	—	24 4	12 9
Mantova	1/4 coperto	—	22 4	15 6
Verona	1/2 coperto	—	23 0	13 9
Belluno	1/4 coperto	—	21 6	10 8
Udine	3/4 coperto	—	21 5	12 4
Treviso	3/4 coperto	—	21 4	14 8
Venezia	coperto	calmo	20 9	15 0
Padova	coperto	—	21 2	13 8
Rovigo	3/4 coperto	—	23 4	13 6
Piacenza	coperto	—	24 2	11 2
Parma	3/4 coperto	—	22 9	15 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	3/4 coperto	—	23 3	14 3
Ferrara	1/2 coperto	—	22 5	15 1
Bologna	3/4 coperto	—	23 8	15 0
Ravenna	3/4 coperto	—	25 1	11 2
Forlì	3/4 coperto	—	23 0	15 0
Pesaro	coperto	calmo	23 0	13 9
Ancona	1/2 coperto	calmo	21 2	14 0
Urbino	1/4 coperto	—	20 7	10 5
Macerata	1/4 coperto	—	22 8	12 1
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	21 6	14 8
Perugia	1/2 coperto	—	20 8	9 8
Camerino	1/2 coperto	—	19 0	9 4
Pisa	sereno	—	21 5	10 8
Livorno	1/4 coperto	calmo	20 3	11 5
Firenze	coperto	—	22 6	13 8
Arezzo	1/4 coperto	—	22 3	12 2
Siena	1/2 coperto	—	20 4	11 1
Grosseto	1/4 coperto	—	24 1	19 4
Roma	1/2 coperto	—	23 0	12 9
Teramo	3/4 coperto	—	24 8	14 0
Chieti	piovoso	—	19 6	9 0
Aquila	coperto	—	20 2	9 9
Agnone	3/4 coperto	—	18 6	10 0
Foggia	coperto	—	28 8	14 9
Bari	coperto	calmo	20 8	15 1
Lecce	3/4 coperto	—	27 9	16 0
Caserta	coperto	—	24 6	14 0
Napoli	coperto	calmo	20 6	15 8
Benevento	coperto	—	23 0	13 8
Avellino	coperto	—	21 2	10 3
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	20 1	11 5
Cosenza	caligine	—	26 6	12 6
Tirolo	coperto	—	16 0	10 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	24 0	17 0
Trapani	nebbioso	calmo	23 4	19 2
Palermo	coperto	calmo	26 2	15 7
Porto Empedocle	coperto	calmo	26 0	19 0
Caltanissetta	coperto	—	26 0	15 3
Messina	coperto	calmo	25 2	19 [illegible]
Catania	1/2 coperto	calmo	23 9	15 4
Siracusa	3/4 coperto	calmo	25 6	16 9
Cagliari	coperto	calmo	25 0	15 5
Sassari	1/4 coperto	—	21 0	11 4

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 maggio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,25 27 ½ 30 22 ½		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,22 ½	94 22 ½			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,35	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			56 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			99 50 (*)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			94 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			98 70
1 dic. 94			» Rothschild		— —			105 40
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			453 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione.		— —			447 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			369 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			495 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			495 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			670 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			497 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			863 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			38 50
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			140 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina.		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	820 821		— —
1 gen. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1215 — (1)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —			161 50
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			47 50
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			37 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			230 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —			200 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana.		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			308 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			165 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	33,50		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			— —

(*) 98,50 piccolo taglio — (1) ex divid. L. 31.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 gen. 93	100	100	Az. Fondiaria - Incendio	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	82 —
»	250	125	» » - Vita	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	217 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	289 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	445 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	292 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	118 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	175 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 15	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	104 77 1/2	104 65	104 67 1/2 65	104 70	104 80 70	104 65
2	Londra	90 giorni	— —	26 25 1/2	26 25 1/2	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 40	— —	— —	26 40 40 1/2	26 41	26,42 1/2 37 1/2	26 40
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 128,95	128 97 1/2	129,10 128,80	128 95

Risposta dei premi . 29 maggio
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 maggio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1895

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	92 35
detta 3 %	56 —
Prestito Rothschild 5 %	105 50
Obb. Città di Roma 4 %	445 —
» Cred. Fond. S. Spirito	368 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	495 —
Azioni Ferr. Meridionali	660 —
» » Mediterranee	495 —
» Banca d'Italia	865 —
» » Romana	400 —
» » Generale	37 —
» Banco di Roma	145 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	815 —
» » Acqua Marcia	1235 —
» » Condotte d'acqua	161 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	193 50
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	43 —
» » Immobiliare	38 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	305 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	161 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	33 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita	217 —
» » Ferr. Sarde	325 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	298 —
» » » 4 %	124 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	442 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

22 maggio 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 92 1/2
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 91 92 1/2
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 —
Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 54 80

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: LUIGI BOSIO.

Visto: Il Deputato di Borsa: ERNESTO DELVITTO.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.